CAPITOLO I

I PROCESSI O PROCEDIMENTI SPECIALI IN GENERALE

SOMMARIO: 1. Generalità sui processi o procedimenti speciali. Ordine espositivo.

1. *Generalità sui processi o procedimenti speciali. Ordine espositivo.*

Nel libro II del codice di procedura civile, dedicato alla disciplina del processo a cognizione piena, accanto al processo ordinario e al processo semplificato, troviamo un *primo gruppo* di processi speciali, che comprende alcuni processi di cognizione a cognizione piena, che sono definiti *speciali* perché strutturati con alcune particolarità suggerite dalla specialità delle situazioni sostanziali sulle quali incidono. Si tratta del *processo o rito del lavoro* e dei processi che si modellano su di esso (*processo previdenziale, locatizio, agrario*), del nuovo *processo in materia di stato delle persone, minorenni e famiglie* e del *processo di divisione o di scioglimento delle comunioni*.

Un *secondo gruppo*, invece, si rinviene nel libro IV del codice di procedura civile e ricomprende i *procedimenti speciali a cognizione non piena, ma sommaria* (1). D'altra parte, non tutti i procedimenti speciali riconducibili a questo secondo gruppo sono disciplinati nel IV libro del codice, poiché diversi procedimenti di questo tipo sono disciplinati in leggi speciali o nel codice civile. Questo gruppo deve essere, a sua volta, suddiviso in quattro diversi sottogruppi.

Un primo sottogruppo comprende le due figure principali di quelle «condanne speciali», che, a suo tempo (v. vol. I, § 15, *sub B, d*), esaminammo sotto la specie e con le caratteristiche degli «*accertamenti con prevalente funzione esecutiva*», qualificati dalla *sommarietà* della cognizione finalizzata al più rapido con-

(1) Sulla differenza fra processi a cognizione piena e processi a cognizione sommaria v. A. PROTO PISANI, *Tutela sommaria*, in *Foro it.*, 2007, V, 241; A. CARRATTA, *Processo sommario (dir. proc. civ.)*, in *Enc. dir., Annali*, II, Milano, 2008, p. 877 e *ivi*, *Annali*, X, Milano, 2017, p. 659; ID., *Cognizione sommaria e semplificazione processuale*, in *Riv. trim. dir. e proc. civ.*, 2020, p. 449; ID., *Tutela sommaria e tutela a cognizione piena: criteri discretivi*, Relazione presso la Scuola Superiore della Magistratura (4 dicembre 2013), in www.academia.edu; M. BOVE, *Tutela sommaria e tutela ex cognizione piena: criteri discretivi*, in *Giusto proc. civ.*, 2014, p. 55.

seguimento del titolo esecutivo, ossia del titolo idoneo ad introdurre l'esecuzione forzata. Ci riferiamo al *procedimento per ingiunzione* ed al *procedimento per convalida di licenza o sfratto*.

Un secondo sottogruppo riguarda alcuni procedimenti che hanno le caratteristiche funzionali e strutturali dell'*attività cautelare*, che esaminammo ampiamente a suo tempo (v. vol. I, § 5, *sub C*, e § 16). Sono, cioè, procedimenti speciali nel senso generalissimo per cui con essi si attua un tipo particolare di attività giurisdizionale caratterizzato dalla *strumentalità* rispetto al risultato della cognizione o dell'esecuzione. Inoltre, questi procedimenti presentano la caratteristica (strutturale) della sommarietà, così come gli accertamenti con prevalente funzione esecutiva. Sono questi i *procedimenti cautelari* (*sequestri, denunce di nuova opera, provvedimenti d'urgenza e procedimenti d'istruzione preventiva*).

Un terzo sottogruppo è quello dei *procedimenti possessori*, i quali, sebbene non rivestano natura cautelare, sono tradizionalmente sottoposti alla medesima disciplina processuale.

Un ultimo sottogruppo all'interno dei procedimenti sommari è quello dei procedimenti nei quali si concreta quell'attività di *giurisdizione volontaria*, di cui a suo tempo (v. vol. I, § 5, *in fine*) mettemmo in evidenza le caratteristiche nettamente contrapposte alla giurisdizione di cognizione, in quanto imperniate sul difetto di attitudine a dar luogo alla cosa giudicata.

La ragione per la quale questi «procedimenti speciali», così eterogenei e multiformi, sono riuniti, nella loro maggior parte, in un unico libro del codice, il libro IV, non ha alcuna evidenza sistematica, ma è puramente empirica. Questi procedimenti sono in realtà affastellati in qualche modo in questo ultimo libro del codice, nel quale il legislatore del 1940 rivela la fretta con cui aveva chiuso la sua opera (2).

Ad aumentare ulteriormente la sensazione di empiria e di disordine determinata da tanta eterogeneità, si aggiunge il rilievo che il criterio col quale i singoli procedimenti si succedono nel libro IV del codice non ha riguardo (come nella ripartizione in gruppi sopra abbozzata) al tipo di attività disciplinata, ma ad altri elementi, neppure essi omogenei. Così, sotto il titolo primo («*Dei procedimenti sommari*») è contenuta la disciplina dei due procedimenti di cognizione che appartengono alla categoria degli *accertamenti con prevalente funzione esecutiva* (ingiunzione e convalida di sfratto) ed insieme la disciplina dei *procedimenti cautelari*, sotto la discutibile specie comune del carattere (strutturale) della sommarietà della cognizione.

Per parte nostra, nell'esame, al quale ci accingiamo, di questi processi o procedimenti speciali, abbiamo ritenuto preferibile seguire, nei limiti del possibile, il criterio del tipo di attività, in base al quale abbiamo compiuto la ripartizione dei singoli procedimenti nei due grandi gruppi sopra configurati. E pertanto,

(2) V., in proposito, A. CARRATTA, *Gli ottant'anni del codice di procedura civile: il IV libro e la tutela sommaria*, in *Judicium*, 1/2023, p. 35.

seguiremo l'ordine suddetto, anche se ciò dovrà condurci, in diversi punti, a scostarci dall'ordine del codice.

La trattazione che segue in questo volume III è dedicata al *primo* dei suddetti due gruppi, ossia ai *procedimenti speciali con struttura di cognizione e funzione decisoria* (vale a dire, in grado di produrre provvedimenti idonei ad acquisire l'efficacia del giudicato sostanziale, ai sensi dell'art. 2909 c.c.): alcuni di essi con caratteristiche di cognizione piena, come il *processo del lavoro e previdenziale*, i *c.d. riti locatizio e agrario* e il *processo per le controversie in materia di stato delle persone, di minorenni e di famiglie*; altri con caratteristiche di cognizione sommaria, come i *procedimenti ingiuntivo e per convalida di sfratto*.

Una trattazione a sé verrà dedicata ai *processi speciali, la cui disciplina è collocata fuori dal codice di procedura civile*. Il riferimento è, in primo luogo, al D.Lgs. 150/2011 sulla «*semplificazione e riduzione*» dei *riti speciali di cognizione disciplinati fuori dal codice di procedura civile*. Con quest'intervento normativo, infatti, alcuni riti speciali di cognizione, contenuti in diverse leggi speciali, sono stati ricondotti, a seconda delle loro peculiarità, ai *tre diversi modelli processuali codicistici del rito ordinario di cognizione*, di quello del *lavoro* e del *procedimento semplificato di cognizione*, ma con l'aggiunta di specifiche disposizioni speciali, che varranno solo con riferimento ai procedimenti disciplinati dal D.Lgs. 150/2011. A questi tre modelli processuali codicistici, già presi in considerazione dal D.Lgs. 150/2011, il successivo D.Lgs. 164/2024 – come vedremo (cap. 6°) – ha aggiunto anche il *rito in materia di stato delle persone, minorenni e famiglie*.

Infine, questo volume III si conclude con l'esame delle *procedure alternative di risoluzione delle controversie*, come i *procedimenti arbitrali*, la cui funzione (e in parte anche la struttura) si pone in parallelo col processo di cognizione, per il conseguimento degli stessi effetti (cap. 8°), e le procedure di *mediazione* e di *negoziato assistita*, le quali mirano a ottenere, invece, la soluzione conciliativa della controversia, e dunque con effetti di natura negoziale (capp. 9° e 10°).

Al volume IV, invece, verrà riservata l'esposizione del *processo esecutivo*, ossia di quel processo di cui si occupa l'autonomo e intero libro III del codice di procedura civile. Alla quale seguirà quella degli altri procedimenti speciali a cognizione sommaria, e dunque appartenenti al secondo gruppo sopra individuato, ossia i *procedimenti cautelari*, quelli *possessori* e i *procedimenti in camera di consiglio*.